

Per una Società solidale calata nel territorio con la forza delle idee e dell'opera

di **Antonio Boccia**
Presidente Nazionale S.It.I.

Dopo una lunga e preziosa militanza nel mondo delle scienze e della Sanità Pubblica, incoraggiato e sostenuto dagli insegnamenti del mio indimenticabile Maestro Bruno Angelillo, mi trovo a presiedere la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica.

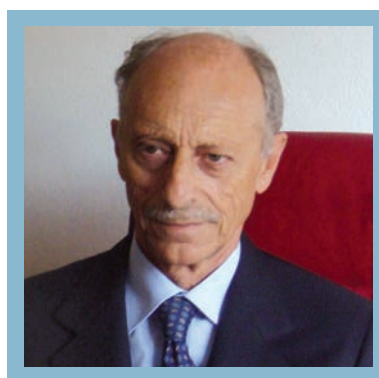
L'impresa mi suggestiona non poco, con qualche dubbio di essere all'altezza delle aspettative, ma poi mi conforta la certezza di poter contare sulla esperienza della Giunta che si avvale anche della presenza di past-Presidenti.

Ricordo che l'ultima riunione della Giunta, presieduta da Francesco Blangiardi, si è tenuta nella biblioteca storica del ex Istituto Sanarelli, oggi Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie In-

fettive, che ho l'onore di dirigere. In tale sede è risultato che il bilancio del biennio è stato più che positivo grazie all'entusiasmo, al dinamismo ed alla determinazione con cui Francesco Blangiardi ha compiuto il suo mandato di Presidente.

In sintesi e sulla traccia della Sua relazione morale possiamo dunque affermare di poter contare su una Società in buona salute, un Consiglio Direttivo altamente rappresentativo ed equilibrato, una Giunta all'altezza delle migliori che si siano succedute, già prodiga di iniziative e proposte per l'immediato futuro, nel segno della continuità al passo dei tempi e delle attese seguita e confortata dall'encomiabile segretario Paolo Villari.

Desidero sottolineare, poi, l'e-



levato numero di Soci registrato negli ultimi due anni e che confidiamo possano ulteriormente crescere, specialmente tra i giovani, grazie a diverse alternative che hanno ulteriormente avvicinato la Giunta ai Soci, come si è potuto constatare ed apprezzare negli ultimi eventi congressuali, in particolare quelli di Napoli e Venezia.

Grazie anche a questa successione di eventi ed alla straordinaria rete di colleghi, giovani e meno giovani, universitari ed operatori di Sanità Pubblica, possiamo contare su una linfa vitale che attraversa tutto il Paese e che ulteriormente ci stimolerà nel proporre e realizzare eventi scientifici e formativi ai più alti livelli, all'altezza delle aspettative e dei reali bisogni.

La SItI, come sappiamo, è in grande positivo fermento organizzativo. A breve ci attende la XII Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica che si terrà a Roma ed a cui concorrono le Direzioni degli Istituti di Igiene di Roma Sapienza, Cattolica, Tor Vergata in stretta coesione e collaborazione con gli operatori di Sanità Pubblica nel segno del-

l'integrazione e della continuità.

A questa si aggiungono Castelbrando, a maggio, ed il Congresso Nazionale di Igiene che si prospetta tenersi nella nobile terra di Alghero il prossimo anno.

Ci ritroveremo in tanti, uniti nella partecipazione e nell'assolvimento dei nostri doveri, ad accogliere le sfide per la salute che la moderna società pone e dinanzi alle quali ci porremo, con grande determinazione, per assolvere alla missione che abbiamo a cuore e che il Paese globalizzato chiede e si aspetta.

Uniti e compatti, con colleghi ed operatori sanitari, saremo presenti sul territorio, presso Enti ed Istituzioni nazionali ed internazionali, con rinnovato spirito collaborativo e con la forza delle idee e dell'opera.

Impegno e continuità nel Collegio degli Operatori

di **Domenico Lagravinese**
Presidente Collegio Nazionale Operatori S.It.I.

Il Collegio degli Operatori, nella continuità di intenti e di progettualità condivisa, attento alle tematiche sensibili della prevenzione, è stato rinnovato in occasione del bellissimo Congresso Nazionale di Venezia.

Vi è stato il rinnovo di alcuni quadri dirigenziali delle sezioni regionali che sicuramente apporterà nuova linfa di idee, di collaborazione e di attività.

Una bella presenza delle quote rosa, peraltro fortemente impegnate nel mondo della Sanità Pubblica e in specie dei Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, contribuirà a rafforzare le posizioni della SItI in tale delicato ambito che ci vede in dialettica aperta e costruttiva con i colleghi preventori della medicina veterinaria.

Continuità di interessi si consolideranno con i colleghi che sono stati già

coinvolti nella rilettura del documento sul futuro dell'igiene che ha prodotto un bel lavoro presentato a Benagna dal titolo "La nuova sanità pubblica: il ruolo e l'impegno degli igienisti" e che è in pubblicazione sulla rivista "Educazione sanitaria e promozione alla salute" curato dalla Prof.ssa Modolo.

Sfide ed approfondimenti richiesti al Collegio e che saranno portati alla di-



scussione sono quelli relativi al rischio clinico, alle cure primarie e assistenza distrettuale.

Ulteriore impegno del Collegio sarà quello di vigilare e collaborare con il Collegio degli Universitari sui bisogni formativi sia nel corso di studi universitari e soprattutto

nel percorso di aggiornamento conti-

SEGUE A PAG. 4

Le attività del Collegio dei Docenti

di **Salvatore Sciacca**
Coordinatore Collegio dei Docenti S.It.I.

È innegabile che la nuova legge che regola la vita universitaria possiede tutti i crismi per incidere profondamente sul presente e sul futuro della vita e dell'attività accademica italiana.

Il limite imposto al numero di Facoltà ed



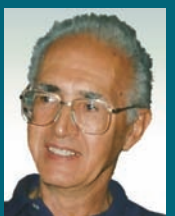
partimenti proprio per evitare che interessi di puro potere all'interno di essi possano scontrarsi con la nostra progettualità soverchiandoci ed impedendoci di coltivare i principi del nostro "essere" che contraddistinguono la nostra Società scientifica e cioè l'epidemiologia, la prevenzione e l'organizzazione sanitaria, etc.

Un altro punto che, assieme a

SEGUE A PAG. 4

La scomparsa del Prof. Leonardo Salvaggio

È venuto a mancare dopo lunga malattia il Professore Leonardo Salvaggio. Di origine siciliana, il Professore Salvaggio, dopo essere stato ufficiale sanitario in Lombardia, è diventato Professore Ordinario di Igiene dapprima ad Urbino e poi a Milano, dove è stato Direttore dell'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva e Primario del laboratorio dell'ospedale Luigi Sacco. Il Professore Salvaggio è autore, insieme al Professore Abano, di un famoso ed assai diffuso Manuale di Igiene su cui hanno studiato tantissimi studenti ed igienisti italiani. Ai Suoi familiari ed ai Suoi allievi vanno la più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci S.It.I.



Campagna di Iscrizione SItI 2011

Da quest'anno è possibile iscriversi o rinnovare la propria quota di iscrizione alla SItI utilizzando i vari canali che il nuovo sistema implementato sul nostro sito, in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio, ci mette a disposizione.

Compilando il form di iscrizione, cui si può accedere dal sito web della nostra Società (www.societaitalianaigiene.org), verrà generato un avviso di pagamento MAV che potrà essere pagato on-line tramite carta di credito o, se previsto, tramite il servizio offerto dal proprio istituto di Internet Banking. Il MAV può essere inoltre stampato e pagato presso tutti gli sportelli di banche ed istituti di credito oppure presso tabaccherie e ricevitorie Lottomatica abilitate su tutto il territorio nazionale.

LE QUOTE DI ISCRIZIONE SONO:

Soci ordinari: € 60,00

Soci junior: € 40,00

(riservata ai nati nel 1975 e anni successivi e inoltre a: Assistenti sanitari, Infermieri e Tecnici della prevenzione).

Si ricorda a tutti i Soci che l'iscrizione o il rinnovo della quota di iscrizione per il 2011 può essere anche eseguito:

- contattando la Presidenza o la Segreteria di Sezione;
- utilizzando il MAV bancario spedito con questo numero del Bollettino S.It.I. Notizie;
- mediante RID bancario comunicando l'intestazione del conto e il codice IBAN alla segreteria nazionale S.It.I.:
Dott.ssa Marianna Sovera
S.It.I. Viale Città d'Europa, 74 - 00144 Roma
Tel. 065203492 - Fax. 065204140
E-mail: sitinazionale@tiscali.it



IN ALLEGATO A QUESTO NUMERO DI "S.It.I. NOTIZIE" IL PROGRAMMA PRELIMINARE E LA LOCANDINA della

XII Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica

ROMA 12-15 OTTOBRE 2011

La sfida dell'integrazione per la prossima Conferenza di Sanità Pubblica di Roma

SERVIZIO A PAG. 2

Quest'anno a Castelbrando si parlerà di reti preventive

SERVIZIO A PAG. 3

XII CONFERENZA NAZIONALE DI SANITÀ PUBBLICA

La sfida dell'integrazione per la prossima Conferenza di Sanità Pubblica

di Walter Ricciardi

La medicina moderna ha fatto, nel corso dei secoli e, ancor più repentinamente nell'ultimo trentennio, enormi progressi, portando con sé una rinnovata lettura del concetto di sanità. La cosiddetta "Terza rivoluzione sanitaria" ormai in atto, ci prospetta uno scenario ben lontano dall'emblematica immagine del medico condotto che, solo, al fianco di un giovane malato, esprimeva la limitatezza disarmante dei mezzi della medicina della seconda metà del XIX secolo e l'impotenza della scienza del tempo di fronte alla malattia, così come ritratto nel celeberrimo quadro "The doctor" di Sir Luke Fields.

Nell'ultima metà del secolo scorso, i progressi scientifici hanno promosso un notevole sviluppo dei servizi sanitari accompagnato dall'introduzione di innovazioni straordinarie e dall'investimento di grandi quantità di denaro pubblico. Basti pensare, ad esempio, alla prevenzione e agli adeguati e necessari investimenti richiesti dalla stessa per la complessa gestione degli interventi che, per essere realmente efficaci, richiedono un approccio di carattere multidisciplinare, multiprofessionale e persino multisettoriale (con il coinvolgimento di altri contesti quali quello educativo, imprenditoriale, infrastrutturale ed ambientale) e, soprattutto, con risultati (casi di malattia evitati) non visibili nel breve periodo ma soltanto a distanza di decine di anni dall'attuazione degli investimenti preventivi.



Tali elementi hanno, pertanto, contribuito ad accrescere la complessità del sistema, delle conoscenze mediche e delle competenze richieste ai professionisti e l'esigenza di uno sforzo culturale in termini di educazione continua e formazione degli stessi.

Molto è stato fatto di cui possiamo andare orgogliosi e la riduzione della mortalità e del numero degli anni di vita privi di disabilità ottenuti dall'evoluzione dei servizi negli ultimi 50 anni ne sono chiara evidenza. Tali risultati sono ampiamente paragonabili ai miglioramenti nell'aspettativa e nella qualità di vita della popolazione adulta prodotti dalle rivoluzioni della sanità pubblica dei pre-

cedenti 100 anni, realizzate dapprima attraverso il "buonsenso" e l'intuizione - quali soluzioni ad epidemie di tifo e colera in un'epoca in cui l'esistenza dei batteri responsabili era ancora ignota - e, in una fase successiva, attraverso l'applicazione e lo sviluppo della Scienza (basti pensare all'innovazione tecnologica relativa a farmaci e trattamenti assistenziali quali l'angioplastica, il bypass aorto-coronarico, la chirurgia laparoscopica, etc.).

Oggi, il cambiamento del contesto sanitario pone al centro il paziente-cittadino e i professionisti della salute sempre più accountable verso il sistema. D'altra

parte, la sostenibilità del sistema è giorno dopo giorno sempre più a rischio in quanto l'aumento della domanda e dei bisogni, dovuti all'invecchiamento della popolazione, all'insorgenza di nuove malattie e alla crescente innovazione tecnologica, risultano difficilmente fronteggiabili da un'economia in forte recessione che mina l'equilibrio tra le esigenze qualitative dell'assistenza ai cittadini, quelle di contenimento dei costi e i bisogni dei professionisti.

La rivoluzione in atto è, inoltre, guidata da una medicina basata sui pilastri della conoscenza, dell'Information Technology e del World Wide Web.

Il medico è ancora la principale fonte di informazione sanitaria solo in poco più di un terzo della popolazione e circa i due terzi delle persone hanno come fonte primaria di informazioni sanitarie i media. La facilità d'uso, l'economicità e la velocità di reperimento delle informazioni supportata dall'avvento di Internet ha, inoltre, portato la proliferazione di un gran numero di siti medico-sanitari sul web di cui il 50% degli utenti non sono operatori sanitari ma persone senza conoscenze mediche specifiche, spesso motivati quasi esclusivamente da malattie personali o di un familiare (dati ASMI).

Per questo, il perseguimento della sostenibilità del sistema sanitario implica l'adozione di politiche interdisciplinari ed integrate che potranno

supportare efficacemente il cambiamento radicale del sistema, ad esempio in un'ottica di gestione integrata della continuità assistenziale basata su percorsi, reti e sistemi e sullo spostamento del focus dalla gestione dei servizi alla gestione della patologia e della persona, così come dall'ospedale al territorio.

È la sfida della XII Conferenza di Sanità Pubblica, una sfida difficile, ma affascinante, che possiamo vincere se lavoreremo insieme, nella consapevolezza che il futuro non è un luogo che passivamente ci aspetta, ma qualcosa che dobbiamo pensare, programmare e realizzare.

Se non lo faremo noi, qualcun altro lo farà per noi, forse non con gli stessi valori e ideali che hanno caratterizzato la nostra Società in tutta la storia dell'Italia unita.

Può essere Roma la capitale dell'integrazione?

di Paolo Villari

Roma è una città dalla storia millenaria: capitale di un impero che fu capace di conquistare tutto il Mediterraneo, sede centrale del papato, centro d'attrazione per gli artisti di tutto il mondo dal Rinascimento in poi, laboratorio all'aperto per gli esperimenti (piazze, palazzi e chiese) del Barocco (piazze, fontane, palazzi e chiese), e infine capitale d'Italia dopo il 1870. Tutte le civiltà che si sono succedute hanno lasciato la loro impronta inconfondibile, tanto che si può sicuramente affermare che a Roma ce n'è proprio per tutti i gusti. Basta fare una passeggiata,

La Conferenza di Sanità Pubblica torna a Roma in una cornice suggestiva (l'Aula Magna della Sapienza e l'Auditorium Parco della Mu-



in un qualsiasi pomeriggio, per le vie del centro storico, dove ogni angolo, ogni via offre uno scorcio suggestivo, un angolo di rara bellezza, una perla di arte e storia, un viaggio eternamente sospeso tra passato e presente. Angoli di bellezza impareggiabile, fatti di piazze, fontane, palazzi, vicoli, chiese. Ma quello che salta agli occhi è anche la molteplicità delle persone e delle culture che possiamo incontrare. Pochi passi e ci si rende conto di quanta diversità esista a Roma. Ma integrazione non vuol dire semplicemente prendere atto della presenza di più comunità e culture all'interno di una città. Integrazione significa riconoscere a queste comunità e culture pari dignità, e lavorare tutti insieme. E qui sta il difficile, la sfida, appunto.

La Conferenza di Sanità Pubblica della S.It.I. nel 2011 torna a Roma, e vi torna con tre parole chiave - globalizzazione, nuove esigenze di salute e sostenibilità economica - ed una soluzione-obiettivo, l'integrazione, che si configura come una sfida da raccogliere e, senza dubbio, da vincere. L'integrazione verrà declinata nei suoi principali aspetti (tra sanità pubblica e medicina clinica, tra Stato e Regioni, tra globale e locale, tra le diverse società scientifiche, tra ospedale e territorio, tra Accademia e SSN, tra Istituzioni e Cittadini, etc.), nella convinzione che l'obiettivo generale del miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria sia perseguibile solamente attraverso un "senso di squadra", che coinvolga tutti, o quasi tutti, gli attori in gioco.

sica) e anche con diverse novità, quali lo snellimento del programma sociale (dal punto di vista quantitativo, non qualitativo, con eventi tutti inclusi nella quota di iscrizione), soluzioni innovative relative agli Atti della Conferenza e alla presentazione dei poster, etc. Ma la novità principale consiste nella decisione, condivisa da tutta la Giunta Esecutiva della Società, di voler perseguire una maggiore integrazione tra la dirigenza della S.It.I. e la base, i Soci, che devono tornare ad essere protagonisti. Le sessioni tematiche della Conferenza, quindi, saranno stabilite attraverso un approccio bottom-up, con un call for abstract che avrà come obiettivo non soltanto la selezione delle comunicazioni orali e dei poster, ma anche delle relazioni della Conferenza. Si tratta di un approccio in linea con quelli utilizzati negli eventi congressuali internazionali ed europei, che riconosce le capacità scientifiche e professionali dei Soci e mira alla loro giusta e legittima valorizzazione.

Ma rinnoviamo la domanda iniziale, se Roma possa essere la capitale dell'integrazione. Ovviamente non è possibile esprimersi in termini definitivi. Ma tornando alla tematica principale della Conferenza, la sfida dell'integrazione, possiamo concludere in questo modo: non si sa se Roma sia la capitale dell'integrazione, sicuramente sarà nel 2011 la capitale delle sfide, da raccogliere e da vincere con la partecipazione di tutti, nell'ambito specifico della sanità pubblica italiana.

XII Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica
 La Sanità pubblica tra globalizzazione, nuove esigenze di salute e sostenibilità economica: la sfida dell'integrazione

Roma 12-15 Ottobre 2011
 Auditorium Parco della Musica

Soci protagonisti alla XII Conferenza di Sanità Pubblica di Roma

Grande novità quest'anno alla XII Conferenza di Sanità Pubblica di Roma. Il call for abstract infatti sarà finalizzato non soltanto alla individuazione delle comunicazioni orali o dei poster ma anche delle relazioni delle sessioni parallele.

Le tematiche delle sessioni parallele sono le seguenti:

1. Epidemiologia e prevenzione dei tumori
2. Epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive
3. Medicina predittiva, genomica di sanità pubblica e screening
4. Le infezioni correlate all'assistenza sanitaria
5. Comunicazione e gestione del rischio in sanità pubblica
6. Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro
7. Management e sanità pubblica
8. Prevenzione cardiocerebrovascolare
9. Ambiente e gestione dei rifiuti

Le sessioni comunicazioni orali e poster riguarderanno i seguenti argomenti:

1. Epidemiologia e prevenzione delle malattie cronico-degenerative
2. Epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive
3. Salute e ambiente
4. Igiene degli alimenti e della nutrizione
5. Educazione sanitaria e promozione della salute
6. Igiene in odontoiatria
7. Management ospedaliero
8. Management in sanità pubblica
9. Igiene del lavoro
10. Formazione per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie

Relativamente alla tempistica, la scadenza di presentazione degli abstract, che anche quest'anno avverrà per via telematica sul sito www.siti2011.org accessibile anche dal sito della Società (www.societaitalianaigiene.org), è anticipata al **20 maggio** (non saranno possibili proroghe).

La scadenza per l'iscrizione alla Conferenza con quota ridotta è fissata per il 15 giugno 2011. Tutti i dettagli e le informazioni sul sito della Società e sul sito della XII Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica.

PER INFORMAZIONI SEMPRE AGGIORNATE CONSULTARE IL SITO www.siti2011.org

CONVEGNO NAZIONALE DI CASTELBRANDO

Quest'anno si parlerà di reti preventive

di Sandro Cinquetti

Sarà dedicato all'organizzazione delle reti preventive il Convegno Nazionale della S.It.I., in programma il 26 e 27 maggio nella splendida cornice di Castelbrando, a Cison di Valmarino (TV).



"Organizzare reti preventive: il Dipartimento di Prevenzione quale hub di percorsi interni ed esterni dell'Azienda Sanitaria": questo il titolo di quello che, ormai, è diventato un appuntamento fondamentale nell'agenda degli igienisti italiani. L'evento, accreditato E.C.M., è organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica e dall'Ulss 7 del Veneto, con la collaborazione della Sezione Triveneto della S.It.I.

Al dottor Sandro Cinquetti, neo vicepresidente della S.It.I. e copresidente del Convegno, assieme al dottor Vittorio Carreri, il compito di fornire qualche anticipazione su contenuti e novità dell'importante appuntamento di Castelbrando, giunto quest'anno alla quinta edizione.

Nel 2009 a Castelbrando vi eravate confrontati su pandemia influenzale e vaccinazioni: quest'anno invece, si parlerà di reti e

della loro organizzazione. Perché avete scelto questo tema?

"Da tempo in sanità niente di buono viene costruito e si consolida senza la paziente attivazione di reti assistenziali, gestionali e istituzionali. Questo

diversi professionisti dalla dirigenza e del comparto; richiede contatti robusti e cordiali con le municipalità, con il volontariato, con il complesso mondo della comunicazione.

Castelbrandocinque si propone di presentare, in continuità con le precedenti edizioni, alcune best practice preventive e assistenziali che hanno trovato nella "tenuta della rete" il loro punto di forza."

Alle varie tipologie di reti saranno dedicate Sessioni ad hoc?

"Abbiamo previsto tre Sessioni dedicate ad altrettante tipologie di reti, che seguiranno la Tavola rotonda di apertura sullo stato della Prevenzione in Italia. Nelle prima Sessione si parlerà di reti in tema di profilassi vaccinale, nella seconda di reti in tema di igiene edilizia, dell'ambiente, degli alimenti e della nutrizione e nella terza, infine, delle reti assistenziali innovative. Nell'ambito di quest'ultima Sessione saranno presentate, tra l'altro, le interessanti esperienze relative alla



vale per la medicina clinica e, ancor più, per la sanità pubblica. Organizzare programmi complessi di sanità pubblica richiede collegamenti tra gli specialisti delle discipline igienistiche ed i colleghi di molte altre discipline; richiede rapporti definiti tra i

reti di cure palliative per malati terminali dell'Ulss 7 e all'organizzazione dello screening colo-rettale nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa".

Che novità sono previste nel

l'ambito del Convegno?

"La novità principale di quest'ormai consolidato evento scientifico biennale è rappresentata dall'affidamento di alcune relazioni a giovani e a nuove figure professionali della prevenzione. Sulle nove relazioni in programma due saranno affidate, rispettivamente, agli assistenti sanitari e ai tecnici della prevenzione.

Un'altra novità è rappresentata dalla "Sessione poster". I poster saranno presentati in forma di file, con scorrimento a video. Tra i poster proposti quattro, selezionati in base alla qualità e all'età del primo autore (under 35), saranno presentati in forma di comunicazione tra le Sessioni. Per il miglior poster è previsto, inoltre,

di ciascuna Sessione un'ora sarà dedicata alla discussione".

Per qualsiasi informazione relativa al Convegno in programma il 26 e 27 maggio 2011 a Castelbrando è attiva la Segreteria Organizzativa:
Tel. 0438.21324
Fax 0438.418772
castelbrandocinque@ulss7.it

I riferimenti web per l'evento sono, invece, i seguenti:
www.societaitalianaigiene.org
www.ulss7.it

L'Assemblea Generale (Ordinaria e Straordinaria) dei Soci S.It.I. si riunirà a Castelbrando in Cison di Valmarino (Treviso) il 26 maggio 2011 in prima convocazione alle ore 8.00 con il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione bilancio consuntivo 2010 e bilancio preventivo 2011
3. Modifiche di Statuto
4. Nomine Collegio Revisori dei Conti e Provisori
5. Varie ed eventuali

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea Generale dei Soci è convocata, in seconda convocazione e con il medesimo Ordine del giorno, per le ore 19.30 del 26 maggio 2011, nella stessa sede.

Con i più cordiali saluti.

Il Presidente
(Prof. Antonio Boccia)

ERA 2009 Epidemiologia e ricerca applicata; l'analisi dei ricoveri evitabili

di Augusto Panà

Direttore Cattedra di Igiene Università di Roma Tor Vergata e supervisore scientifico del progetto ERA

Lo scorso dicembre è stato presentato all'Istituto Superiore di Sanità, con una introduzione del Prof. Enrico Garaci e una successiva tavola rotonda coordinata da Augusto Panà il nuovo Atlante ERA 2009 dedicato alle Ospedalizzazioni Evitabili.



ERA (Epidemiologia e Ricerca Applicata) costituisce da anni il frutto di un lavoro congiunto che vede impegnati il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istat, la Società di ricerche Nebo e la Cattedra di Igiene dell'Università di Tor Vergata che ne cura il coordinamento scientifico.

Negli anni precedenti gli atlanti ERA hanno riguardato la analisi della mortalità evitabile nel 2006 e nel 2007 e le schede di dimissione ospedaliera (SDO) nel 2008; dalla analisi delle SDO del 2008 si era potuto rilevare l'entità del fenomeno ospedalizzazione nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale con la registrazione di oltre 50 milioni di giornate di degenza ordinaria per acuti e ne era derivato che ogni italiano in media trascorre quasi un giorno in degenza ordinaria ospedaliera. La necessità di valutare quanto di queste ospedalizzazioni fossero veramente necessarie e quante invece riferibili a

problemi di inappropriatazza con tutte le sue motivazioni legate a carenza di preparazione medica, ad eccesso di medicina difensiva o a carenze dell'assistenza territoriale, ha indotto il gruppo di lavoro ERA ad analizzare con accuratezza l'ospedalizzazione italiana.

I dati forniti da ERA sulle ospedalizzazioni evitabili hanno evidenziato che 15 milioni di italiani delle regioni centro-meridionali hanno un rischio di passare un giorno generico in ospedale di quasi il 40% più alto di altri 15 milioni di abitanti centro-settentrionali.

Sono espresse nell'atlante ERA informazioni che costituiscono una dimostrazione scientifica del fenomeno dei ricoveri impropri sotto forma di inappropriatazza sia prevenibile che potenziale; si è potuto dimostrare che oltre 6 milioni di giornate di degenza avvenute nel 2008 sono potenzialmente inappropriata perché efficacemente contrastabili con appropriati interventi di vaccinazione, col controllo preospedaliero dei casi acuti e con corretta gestione delle cronicità; inoltre quasi 5 milioni di giornate di degenza sono potenzialmente prevenibili mediante efficaci interventi di prevenzione primaria volti ad eli-

minare alla radice le cause di ospedalizzazione con migliori stili di vita in particolare alimentari e prevenzione degli incidenti stradali, sui luoghi di lavoro e domestici.

Il valore della ricerca è sottolineato anche dal fatto che i dati forniti si riferiscono a livello di singola Usl con l'applicazione di un originale sistema di confronto con i valori regionali e nazionali.

La ricerca è completata dall'analisi di un numero limitato ma ritenuto meritevole di attenzione, di procedure cliniche a rischio di inappropriatazza per le quali la letteratura scientifica suggerisce una evidenza di attenzione epidemiologica. Tra queste va segnalata una originale esposizione della casistica dei parti cesarei per Unità sanitaria che vede in alcuni territori livelli del fenomeno in linea con quanto raccomandato dal Ministero della Salute ma in molti altri soprattutto al Sud livelli decisamente molto più elevati.

Gli indicatori presi in considerazione dalla ricerca sono molteplici come in tutti i precedenti atlanti ERA e solo parzialmente presenti nel volume che è in distribuzione in questi giorni a livello nazionale.

Tuttavia tutti i dati di interesse sono liberamente consultabili nel sito apposito (www.atlantesanitario.it) in cui è anche presente la più aggiornata bibliografia internazionale sulle tema-

tiche in questi anni analizzate e la loro analisi può permettere ai decisori politici iniziative di miglioramento o correzione e di programmazione sanitaria più corretta e ai ricercatori l'impostazione di studi epidemiologici sui più importanti aspetti di Sanità Pubblica suggeriti dai prodotti ERA.

In conclusione ERA non è solo un volume a stampa ma costituisce un complesso meccanismo di conoscenza reso disponibile su internet: ERA web, l'applicativo on-line accessibile a partire dal sito dedicato, oggi permette la navigazione fra oltre 2000 indicatori mediante cartogrammi epidemiologici e cruscotti di benchmark.



Periodico di informazione e di documentazione della Società Italiana di Igiene, medicina preventiva e sanità pubblica

Presidente SItI
Antonio Boccia

Direttore Editoriale
Paolo Villari

Comitato direttivo
Paolo Bonanni, Francesco Blangiardi, Vittorio Carreri, Sandro Cinquetti, Michele Conversano, Domenico Lagravinese, Adriano Marcolongo, Salvatore Sciacca, Carlo Signorelli, Maria Triassi

Editore
Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica
Viale Città d'Europa, 74 - 00144 Roma
tel. 06 5203492, fax 06 5204140

Coordinamento editoriale
EDIZIONI INIZIATIVE SANITARIE
viale di Val Fiorita, 86
00144 Roma
Tel. 065919418
Fax 065912007
www.iniziativesanitarie.it

Stampa
Ricciograf - Roma
Registrazione Tribunale di Roma n. 373/93 del 13.09.1993

Direttore Responsabile
Carlo Signorelli

Prezzo: € 2,00
Chiuso in tipografia: Marzo 2011

Con la collaborazione di:
sanofi pasteur MSD
gsk
NOVARTIS
Pfizer
Crucell

www.societaitalianaigiene.org

SEGUE DALLA PRIMA
IMPEGNO E CONTINUITÀ NEL COLLEGIO DEGLI OPERATORI

nuo degli operatori che devono continuamente far fronte alle nuove evoluzioni dei sistemi sanitari.

Sarà altresì continuato l'accesso dibattuto interno alla Società sulla rilettura organizzativa del Dipartimento di Prevenzione, battaglia centrale dell'interesse degli igienisti e del futuro della prevenzione nel nostro paese.

A dicembre 2010, infine, è stato pubblicato il primo Rapporto sulla Prevenzione in Italia (FSK). Iniziativa intrapresa con il Collegio degli Operatori della SItI per la costruzione di un Osservatorio Nazionale della Prevenzione che vuole tendere, nel giro di tre anni, a costituire un centro di monitoraggio stabile sulle attività di prevenzione in Italia. Nel volume è stata presentata una griglia di rilevanza,

approntata in collaborazione con il Collegio Operatori della SItI, che costituirà lo strumento di base per le attività dell'Osservatorio.

La griglia - che sarà riproposta al nuovo Collegio degli Operatori - si articola in cinque ambiti, ognuno indagato da una scheda dedicata:

- Analisi della legislazione regionale per la prevenzione
- Analisi delle attività di epidemiologia della ASL
- Analisi dei collegamenti informativi istituzionali della ASL
- Descrizione dell'assetto organizzativo e analisi delle risorse dei Dipartimenti di Prevenzione
- Analisi delle attività preventive della ASL in differenti settori di intervento.

La griglia sarà seguita e integrata

da un questionario/intervista rivolto sia ai compilatori, sia ad altre eventuali figure di riferimento nel mondo della prevenzione (Direttori di Dipartimento, opinion leaders ecc.) che verrà presentata nell'edizione 2011 del Rapporto.

L'iniziativa dell'Osservatorio Prevenzione verrà dibattuta e migliorata nei prossimi mesi nel confronto con la più ampia parte della SItI e del mondo della sanità pubblica italiana; e nell'edizione 2011 del Rapporto verranno presentati, unitamente ai risultati di tale dibattito, anche i risultati dell'applicazione sperimentale della griglia in tre ASL campione nord-centro-sud Italia.

Nell'edizione 2012 si spera siano disponibili i primi risultati delle rilevazioni estese a tutte le ASL italiane.

SEGUE DALLA PRIMA
LE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

tutto il collegio dei docenti ritenuto estremamente "caldo", è quello riguardante il previsto accorpamento dei gruppi scientifico-disciplinari. Anche in questo caso è indispensabile un'attenzione particolare da parte di tutti gli igienisti che non escluda nessuna forma di intervento pur di assicurare la continuità storica e culturale di uno dei più antichi e gloriosi gruppi scientifici che hanno onorato l'accademia italiana. È chiaro, infatti che l'eventuale vicinanza di gruppi più forti ma lontani dal nostro modo d'essere rischierebbe di annullare o di incidere sulla nostra identità col rischio che i giovani migliori e più attenti ai nostri temi siano distratti o allontanati.

Fra i problemi più importanti, inoltre, non possiamo non inserire l'insegnamento dell'Igiene in Facoltà diverse da Medicina. È sotto l'occhio di tutti, infatti, come sia difficile mantenere la nostra posizione all'interno delle Facoltà extramediche, anche lad-

dove l'Igiene è stata storicamente presente e, ancora peggio penetrare e stabilizzarsi in tutte quelle Facoltà in cui sarebbe tecnicamente e culturalmente utile una presenza forte nella nostra materia, come per esempio l'Ingegneria, l'Agraria, la Farmacia etc. ma dove purtroppo è stata e rimane assente, almeno nella maggior parte delle sedi universitarie.

Altro tema da affrontare con decisione è quello delle scuole di specializzazione e della difesa delle competenze igienistiche nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Sono del parere, in questo caso, che per ottenere gli spazi attesi è indispensabile una "performance" costante dei nostri programmi di studio ed una presa di coscienza forte delle nostre funzioni. A mio avviso, infatti, non basta il possesso dei ruoli ma bisogna riempire di contenuti le funzioni e per far ciò è indispensabile una revisione dei programmi delle scuole ed una selezione attenta degli aspiranti igienisti.

Per ottenere i risultati sperati, quindi, mi sembra indispensabile rivedere i nostri programmi alla luce delle nuove esigenze della Sanità Pubblica correlate, ad una serie di motivi che variano dalla globalizzazione alle nuove conoscenze scientifiche, dagli spostamenti di popoli e di medici alla crisi del welfare in un crescendo tumultuoso che impedisce, molto spesso, una attenta riflessione ed una adeguata risposta.

Mi pare che per iniziare c'è tanto su cui lavorare e, soprattutto, tanto su cui collaborare anche perché la responsabilità ed il peso dell'individuazione dei problemi, dello studio e delle risposte non può e non deve essere lasciato solo alla buona volontà e alla preparazione dei membri del collegio dei docenti che, seppur animati, non riuscirebbero, soli, ad incidere più di tanto nel contesto complesso di questo mondo universitario difficile ed in rapidissima evoluzione.

Insediato nuovo CSS, Garaci presidente

Si è insediato, alla presenza del Ministro della Salute Ferruccio Fazio, il nuovo Consiglio Superiore di Sanità, il massimo organo di consulenza in materia sanitaria del governo. Enrico Garaci, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Eugenio Santoro, direttore scientifico del Centro Trapianti Multiorgano dell'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma e Antonio Emilio Scala, professore di Discipline Biochimiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Vita Salute S. Raffaele di Milano, sono stati eletti rispettivamente presidente e vice-presidenti del Consiglio. A presiedere la terza Sezione del Consiglio (igiene e sicurezza lavoro, inquinamento, malattie infettive, bioterrorismo, tossicodipendenze, acque minerali) è stato confermato Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma.

Fanno parte del CSS, oltre al Prof. Ricciardi, altri due igienisti, il Prof. Piero Crovari (Genova) e il Prof. Silvio Brusaferrò (Udine).


INFORMAZIONI DALLA SOCIETÀ

- La campagna tesseramenti della SItI per l'anno 2010 si è chiusa con il brillante risultato di 2428 adesioni. Quasi tutte le Sezioni regionali hanno fatto registrare incrementi rispetto ai due anni precedenti. Il Presidente uscente Francesco Blangiardi ha tenuto di fronte al Consiglio Direttivo Nazionale, il 15 dicembre 2010, la relazione conclusiva elencando i principali risultati del biennio tra cui la pubblicazione del decreto sui corsi per medici competenti, l'incremento dei Soci, l'istituzione del nuovo bollettino informativo IGIENISTI ON-LINE, l'implementazione del sito internet, le pubblicazioni dei gruppi di lavoro.
- La prima riunione della Giunta Esecutiva della SItI presieduta dal Professore Antonio Boccia si è svolta a Roma il 19 gennaio ed ha affrontato diverse problematiche societarie tra cui la necessità di una revisione statutaria (nominata una commissione per l'istruttoria), le nomine dei boards dei Gruppi di Lavoro ai sensi del nuovo regolamento (che saranno ultimate al più presto), il master per medici competenti e il calendario degli eventi scientifici per l'anno 2011.
- Durante la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale, tenuta-

si a Roma il 15 Dicembre 2010, il rappresentante della Consulta degli Specialisti SItI (Giuseppe Franchino di Bologna) ha presentato la proposta di organizzare la prima edizione delle "Giornate degli Specialisti SItI" dal titolo: "I giovani ed il futuro della Sanità Pubblica". L'evento, della durata di due giorni, è previsto per il mese di maggio e si terrà a Roma. Gli igienisti in formazione specialistica di tutta Italia (i dati dei Soci del 2010 ne indicano ben 457 tra i 2428 iscritti) saranno chiamati a presentare il proprio lavoro sotto forma di comunicazione orale. I temi individuati su cui verrà incentrato l'evento saranno il Risk Management, l'Igiene del Lavoro, l'Igiene Ambientale e l'Epidemiologia delle patologie infettive e cronico-degenerative. Informazioni più dettagliate saranno fornite a breve. È stata formalizzata al Direttivo nazionale anche l'intenzione della Consulta di lavorare nei prossimi mesi ad una modifica del proprio Regolamento e di svolgere le prossime riunioni presso differenti sedi di Scuole, cogliendo l'occasione per organizzare dei seminari didattici di approfondimento su tematiche di interesse igienistico.

- Sono diverse le Regioni che hanno rispettato i tempi previsti dal Ministe-

ro per la elaborazione dei Piani Regionali della Prevenzione 2010-2012. Sul sito internet della SItI (www.societaitalianaigiene.org) sono raccolti i Piani della Prevenzione pervenuti in segreteria da parte delle Sezioni regionali nell'apposita sessione.

- Dopo la recente pubblicazione del Decreto interministeriale per la formazione integrativa per medici competenti (Master) la SItI si è attivata al fine di poter coordinare in alcune sedi accademiche l'istituzione dei corsi. È emerso, da una riunione che la SItI ha organizzato il 26 gennaio a Roma, che quasi tutte le Università Italiane stanno attivandosi per l'istituzione dei Master in igiene e medicina preventiva (e in medicina legale) e che la Federico II di Napoli ha già attivato formalmente il Master (18 posti con costi di iscrizione di € 5.000). Sulla base dell'indagine condotta dalla SItI nell'ultimo mese gli igienisti potenzialmente interessati ai corsi al momento attuali potrebbero essere circa 200.
- Il Ministero della salute ha deciso di aderire alla "European Immunization week" che si terrà dal 23 al 30 aprile chiedendo alla SItI di partecipare al gruppo di lavoro che proporrà l'organizzazione di eventi specifici. La setti-

mana dell'immunizzazione è un'iniziativa dell'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS, lanciata nel 2005, che aveva fino ad ora visto partecipare solo sei Paesi membri.

Tra maggio e giugno si svolgerà anche la Giornata mondiale per le epatiti voluta dalla 63° Assemblea Mondiale della Sanità (OMS) che persegue l'obiettivo di rinnovare l'impegno dei governi e la consapevolezza delle popolazioni allo scopo di sviluppare azioni sinergiche per il controllo e la prevenzione delle epatiti B e C; anche per questa iniziativa la SItI è stata invitata dal Ministero a partecipare.

È stato recentemente eletto al Consiglio Universitario Nazionale (CUN) il Dott. Carlo Manzi, medico in formazione della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva della Seconda Università di Napoli, Socio S.It.I. e Vice Presidente Nazionale del Segretariato Italiano Giovani Medici (S.I.G.M.), l'Associazione Italiana dei Giovani Medici. Al neo-elette i complimenti e gli auguri di buon lavoro da parte di tutti i Soci SItI.

- È disponibile in rete un elenco dei "top Italian scientists". Si tratta di studiosi italiani o di origine italiana che hanno un indice di Hirsch (h-index, cal-

colato in base al Google Scholar database) superiore a 30. L'elenco comprende, a fine 2010, 1.255 studiosi, di cui 362 lavorano in USA, UK o altri paesi esteri, e 893 lavorano in Italia. Con un h-index pari a 41, Silvio De Flora (Università di Genova) è incluso nell'elenco, nell'area della Medicina Preventiva.

- Il Ministro della Salute Ferruccio Fazio ha delegato il professor Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica, a rappresentare il Ministero della Salute, insieme a Francesca Basilio, capo della segreteria tecnica del Ministero, nell'ambito della neostruttura tecnica di monitoraggio sulla Sanità, denominata Stem, prevista dal Patto per la Salute 2010-2012. La Stem avrà il compito di monitorare lo stato dei servizi sanitari del Paese attraverso un sistema di indicatori di efficienza e appropriatezza in grado di valutare l'effettiva erogazione dei livelli essenziali di assistenza da parte delle Regioni e di garantire il maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e, al tempo stesso, un maggiore controllo della spesa. La Stem avrà, inoltre, il compito di valutare i Piani di rientro delle Regioni in disavanzo e di seguirne l'attuazione.

IN COLLABORAZIONE CON
